

DIRITTI UMANI CON GLI AVVOCATI dalla strada alle confassociazioni

KANZIAN, con scenario i bar, caffè, osterie, centri, sale che vanno dalle periferie all'update della borghesia più o meno illuminata, ma anche piccolo borghese quando sottolinea la sua sicurezza, la sua sicumera, la sua voglia di potere, percorre un percorso che va dal provocatorio (letterale, cioè cerca di chiamare fuori) a qualche cosa che vuole evitare la cialtroneria – i cui ingredienti di rischio sussistono – per proporre riflessioni (riparate). Non è un caso che gli avvocati di strada siano il tema della serata e la chiusura del comunicato stampa rimanda a Zizek.

Ma cerco di comporre un ordinamento espositivo di comodo.

Nel 1987 a Bruxelles iniziarono i primi incontri sugli “homless” in Europa. Dall'Inghilterra a... noi. Io c'ero e non capivo perchè sia all'OPP e sia al Gaspare Gozzi non avevo mai visto nessuno lasciato in strada: si poteva fare.! Mi illudevo... le cose sarebbero cambiate e presto, anzi prestissimo, fino ad avere pensionati “consigliati” di fare un mutuo per acquistare una abitazione al figlio con disturbi mentali.”Tutti imprenditori”? Di pari passo con l'aziendalizzazione del pubblico e con le isorisorse che però non hanno impedito agli stipendi/premi di crescere. (quando si dice l'autopiesi)

Nel 1998 esce per la corazzata dell'ex presidente del consiglio (o quasi) cioè la Mondadori il libro di John Grisham dal titolo “L'avvocato di strada”. Altro best seller dopo “La giuria” e “Il rapporto Pellican”, sempre del medesimo. Il centro del romanzo è la situazione degli “homless” con il realismo sociale che non guasta mai. L'avvocato divenuto sequestrato, ostaggio di un cinquantenne (di colore, e non c'era dubbio) subisce un trauma che gli lascia un segno. Da avvocato di grido pronto a successi e dollari in più entra in rapporto con un collega – avvocato di strada- che fa della solidarietà la sua struttura operativa e professionale: i clienti non possono pagare.

Nel 2003 esce Il grande Altro Nazionalismo, godimento, cultura di massa di Slavoj Zizek (Feltrinelli) che è un'Antologia di scritti su potere, ordine, sistema, sulla dialettica tra repressione e godimento, sui paradossi del presente.

Che cos'è il Grande Altro? Così Lacan chiamava l'Ordine costituito, il Potere, il Sistema, ossia la struttura simbolica che definisce l'uomo in quanto animale culturale. Zizek analizza in profondità il funzionamento di questo ordine, utilizzando principalmente la psicanalisi (Freud e Lacan) e la dialettica hegeliana, secondo cui ogni cosa va intesa in quanto già contiene il proprio opposto. Anche il Grande Altro contiene il proprio opposto: rappresenta la legge, la repressione, il controllo, ma quando collassa - come è accaduto nella seconda metà del nostro secolo - mostra la sua faccia oscena, corrotta, irrazionale. Quella di Zizek è una riflessione che fonda un vero metodo filosofico in grado di interpretare l'impasto di politica e di "relazioni improprie", di Coca-cola e di stupro etnico, di menzogne veritiere e di verità menzognere che costituisce la nostra attuale cultura.

Slavoj Zizek analizza in profondità il funzionamento dell'Ordine Costituito - il Grande Altro del titolo -, utilizzando principalmente la psicoanalisi (Freud e Lacan) e la dialettica hegeliana, secondo cui ogni cosa va intesa in quanto già contiene il proprio contrario. Il Potere, infatti, ci si para davanti sotto forma di Legge, repressione, controllo, ma quando collassa - come è avvenuto spesso in questo secolo con la fine dei totalitarismi in Europa, la caduta dei governi autoritari in Iran, Romania, Spagna, il crollo del socialismo reale in Urss ecc. - mostra una faccia oscena, fatta di permissivismo, corruzione. Per capire questo lato oscuro occorre addentrarsi nell'esame di quella forza immaginaria che Zizek chiama "godimento". Perché il Potere ci incita a godere: "Goditi la vita! Realizza i tuoi sogni! Non conformarti! Trasgredisci le regole!". Di fronte agli imperativi tipici della cultura di massa occorre sospettare: la trasgressione generalizzata rinforza il Potere anziché minarlo, e ne rende accettabile il volto osceno come fatto normale. L'utopia di una società

trasparente e tollerante può allora essere l'ultima maschera di un Potere che stigmatizza le esplosioni di nazionalismo, furore etnico o integralismo religioso come "inumane", solo per nascondere che "inumano" è il prodotto stesso del suo godimento.

Trieste 2005. Inizia la collaborazione con la Confconsumatori dove cerco di fare la sezione della Confconsalute, qualche cosa di simile ma di diverso al TDM (tribunale diritti dei malati) per avviare una dialettica a più ampio spettro. Ecco, una similitudine del moderno in cui i "consumatori" hanno i loro sindacati e pure gli 'homeless' hanno la loro tutela. Più di così la società dello spettacolo non può andare... perchè riesce sempre a proporre le doppie facce della medaglia a suo uso e consumo in cui a poco servono sensi di colpa e propagande para elettorali che qualcuno da pulpiti più o meno occasionali cerca di elargire ed ammannire.

Così ti saltano fuori due avvocati – mai coverti, se disì (Franchi e Truzi) – e ti dicono che “sì hai ragione, il comune non può chiedere le rette ai familiari degli anziani non autosufficienti”. La prima speranza dopo anni di prove e riprove che dall'establishment di tutti i colori e nuance in perenne assetto di difesa delle istituzioni perchè così il popolo ha fiducia nello stato sono state sempre cassate e irrise. Grazie.

Ecco in questo il senso di avvocati di strada, di associazioni non pagate dall'establishment e che hanno sedi e desk dove capita.

Mentre Francesco Giavazzi ci racconta nell'epoca dei <baloneri celesti o rosé> che i programmi elettorali che gavemo votado costano fra i 36-101 miliardi/anno per i primi oppure fra i 20-24 miliardi/anno per i secondi.

Ma tutti insieme ci hanno detto che manca il latte a fine mese, che semo più poveri mentre ora non par più. (vediamo come anche i “migliori” abbiano preferito il ponte lungo all'impegno elettorale, dando ragione proprio a Pasolini quando diceva (a sx) disperati (bene), spesso sicuri, arroganti, pieni di potere, altezzosi etc., sentimenti piccoli borghese).

Mi sa che forse bisogna cominciare a cercare l'oltre degli avvocati di strada perchè ci sarà una domanda che tende all'infinito ed a poco serviranno gli steccati fra “poveri” o meglio fra “cittadini”. Superare i fantasmi e riconoscerli... col dispositivo della parola se ancora c'è e non solo ridotta a slogan, spettacolarità delle battute depotenzianti e potenzianti il sistema del potere.

Trieste 20/04/06

AUGUSTO DEBERNARDI

“Slavoj Zizek:

Il diritto all'ingerenza umanitaria potrebbe essere descritto come una sorta di ritorno al mittente: i diritti inutilizzati che erano stati inviati ai senza diritto vengono rimandati ai mittenti.

pag 15 diritti umani per Odradek?”

per una solidarietà
concreta

